



BANCA CENTRALE EUROPEA
VIGILANZA BANCARIA

Metodologia SREP dell'MVU

- Edizione 2016 -

Parità di condizioni – Elevati standard di vigilanza – Solida valutazione dei rischi

- **Parità di condizioni** è attualmente in corso il **secondo ciclo** SREP condotto sulla base di
 - una **metodologia comune**
 - un **processo decisionale comune** che ha reso possibili confronti tra pari e analisi trasversali su vasta scala

- **Elevati standard di vigilanza**
 - In linea con gli **orientamenti SREP dell'ABE**, con le migliori prassi nell'ambito dell'MVU e con le raccomandazioni degli organismi internazionali
 - **Proporzionalità, flessibilità e miglioramenti continui**
 - Decisioni di vigilanza - **non solo requisiti di capitale aggiuntivi ma anche ulteriori misure** calibrate sugli specifici elementi di debolezza delle banche

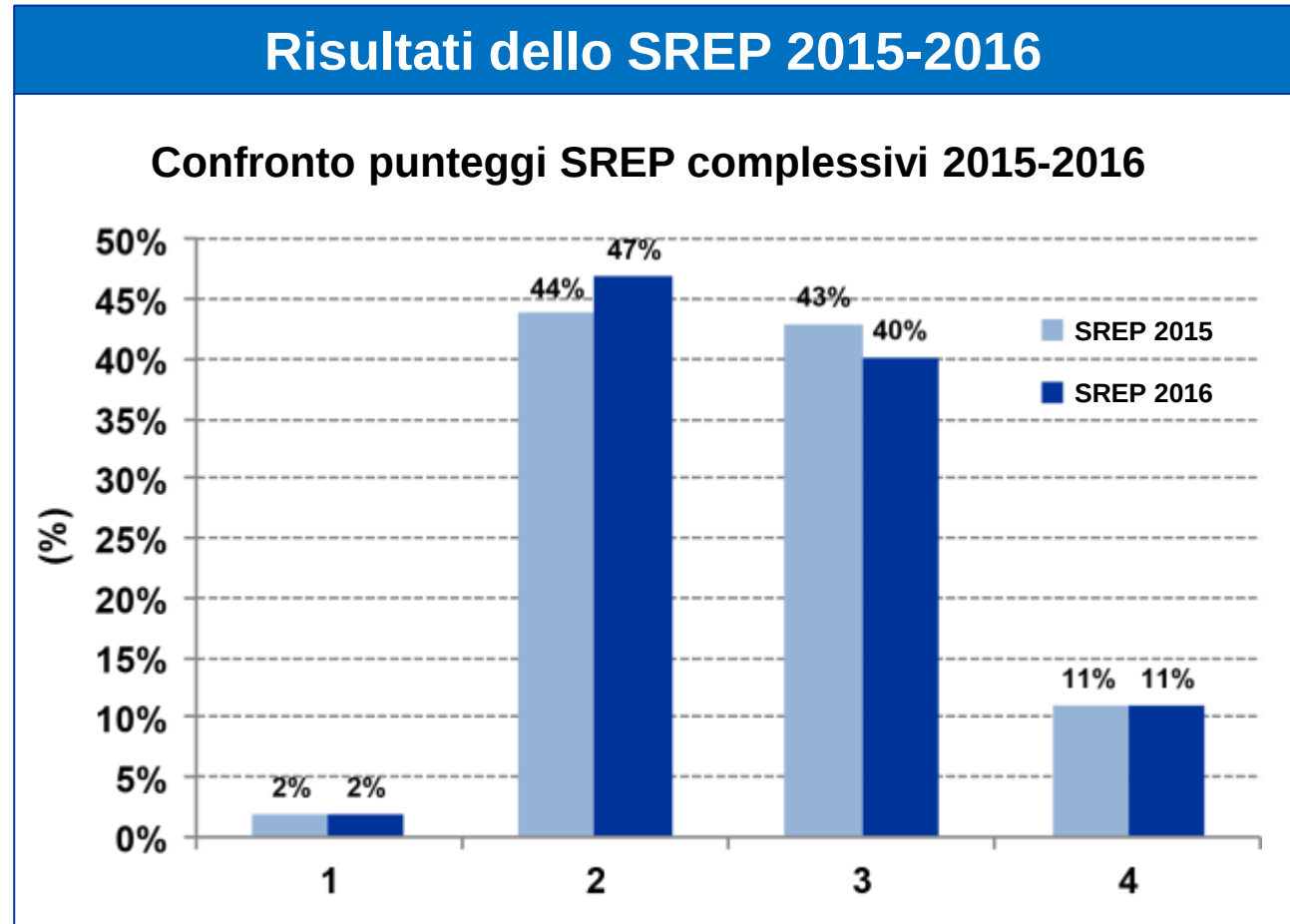
- **Solida valutazione dei rischi**
 - **Combinazione di elementi quantitativi e qualitativi**
 - **Valutazione olistica** della sostenibilità economica degli enti creditizi che tiene conto delle loro specificità
 - **Ottica prospettica**, ad esempio nelle prove di stress condotte nel 2016

Sommario

- | | |
|---|---------------------------|
| 1 | SREP – Risultati del 2016 |
| 2 | SREP – Base giuridica |
| 3 | SREP – Quadro generale |
| 4 | SREP – Metodologia |
| 5 | SREP – Lo stato dell’arte |

Nel 2016 l'MVU ha condotto il secondo ciclo SREP su 123 enti significativi in 19 paesi

- Nel complesso, l'esercizio ha evidenziato che **la distribuzione dei rischi all'interno del sistema resta sostanzialmente stabile**, con alcune variazioni idiosincratiche



Sulla base delle banche oggetto di una decisione SREP finale per il 2016 al 30 novembre 2016

Coerenza tra i livelli di CET1 richiesti complessivamente nello SREP 2015 e nello SREP 2016

- I livelli complessivi di CET¹ richiesti per il 2017 a seguito dello SREP sono rimasti invariati rispetto allo scorso anno.
- In singoli casi i livelli di CET1 hanno mostrato una variazione dovuta all'evoluzione (aumento o riduzione) del profilo di rischio.
- L'abbassamento della soglia di attivazione dell'ammontare massimo distribuibile (AMD), da una media del 10,2% all'8,3%, è riconducibile al trasferimento di capitale dal secondo pilastro per il 2015 agli orientamenti di secondo pilastro (Pillar 2 Guidance, P2G) introdotti di recente, non rilevanti per l'AMD. I P2G riflettono inoltre gli aspetti di criticità relativi ai rischi emersi dai risultati delle prove di stress. Infine, l'inclusione nel secondo pilastro della parte della riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer, CCB) non riconducibile alla disciplina transitoria è stata eliminata dalla metodologia per il 2016.

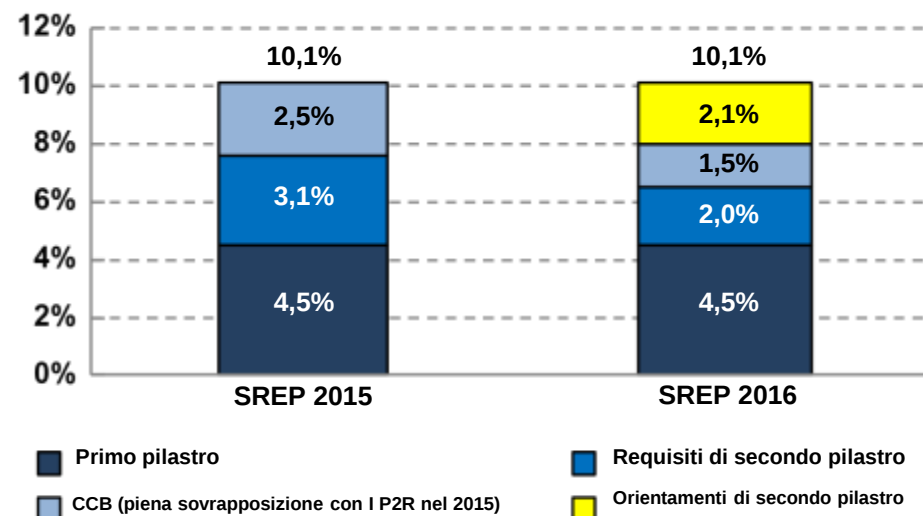
Note:

Media semplice calcolata sulla base delle decisioni SREP finali per il 2016 al 30 novembre 2016.

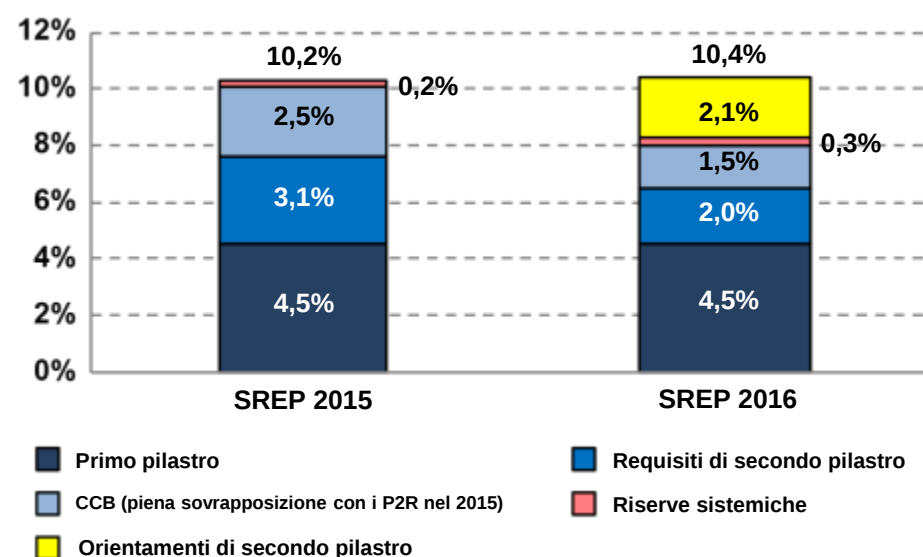
I livelli di CET1 richiesti sono calcolati senza tener conto della potenziale necessità di ripianare carenze di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e di capitale di classe 2 (T2) in ambito di primo pilastro.

¹ Escluse le riserve sistemiche (G-SII, O-SII e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico)

Livelli di CET1 richiesti (escluse le riserve sistemiche)

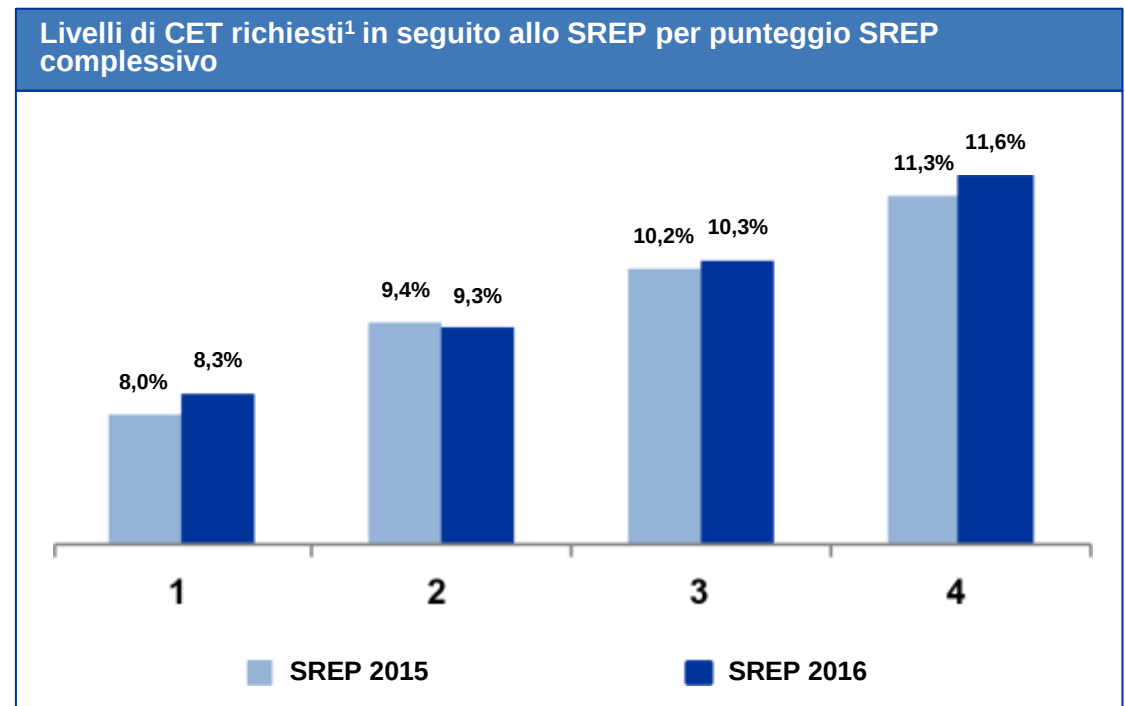


Livelli di CET1 richiesti (incluse le riserve sistemiche)



Livelli di CET1 richiesti in seguito allo SREP per punteggio: confronto con il 2015

- La media e la mediana dei livelli di CET1 richiesti¹ in seguito allo SREP 2016 si collocano intorno al 10%, livello analogo a quello dello scorso anno.
- In linea con gli obiettivi raggiunti dallo SREP 2015, i livelli di CET1 richiesti in esito allo SREP 2016 sono coerenti e correlati con i punteggi SREP complessivi.



¹ Escluse le riserve sistemiche (G-SII, O-SII e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico)

Sulla base delle banche oggetto di una decisione SREP finale per il 2016 al 30 novembre 2016

Misure di liquidità

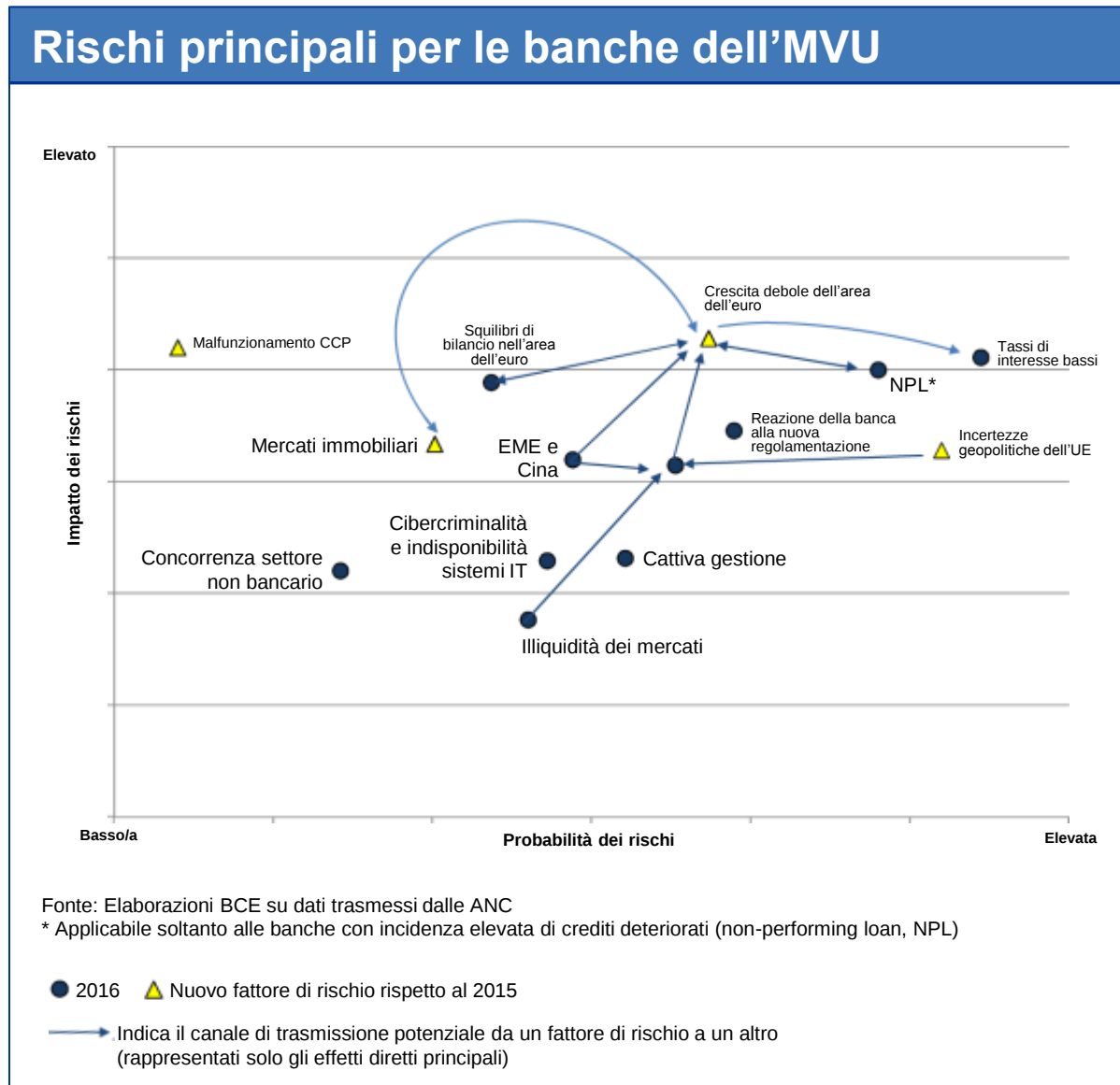
- Misure di liquidità mirate per affrontare i principali elementi di debolezza, ad esempio:
 - eccessivo ricorso alla provvista all'ingrosso a breve termine
 - necessità di integrare il quadro per la strategia relativa al rischio di liquidità e per la tolleranza a tale rischio nel quadro di riferimento generale per la determinazione della propensione al rischio
 - necessità di monitorare e gestire adeguatamente i rischi associati alla gestione delle garanzie, specie in relazione alla disponibilità e al fabbisogno di garanzie in periodi di stress
- Misure quantitative, ad esempio:
 - coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR) superiore al minimo regolamentare
 - periodo di sopravvivenza minimo specifico
 - importo minimo di attività liquide

Altre misure qualitative

- La probabilità di misure qualitative aumenta con il profilo di rischio delle banche; misure qualitative si applicano a tutte le banche con un punteggio complessivo di 4.
- Le misure qualitative si riferiscono a tutti gli elementi dello SREP e riguardano le singole banche, ad esempio “la governance richiede ulteriori miglioramenti”.
 - Qualità e indipendenza dell'organo di amministrazione
 - Coerenza e solidità del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio rispetto al profilo di rischio

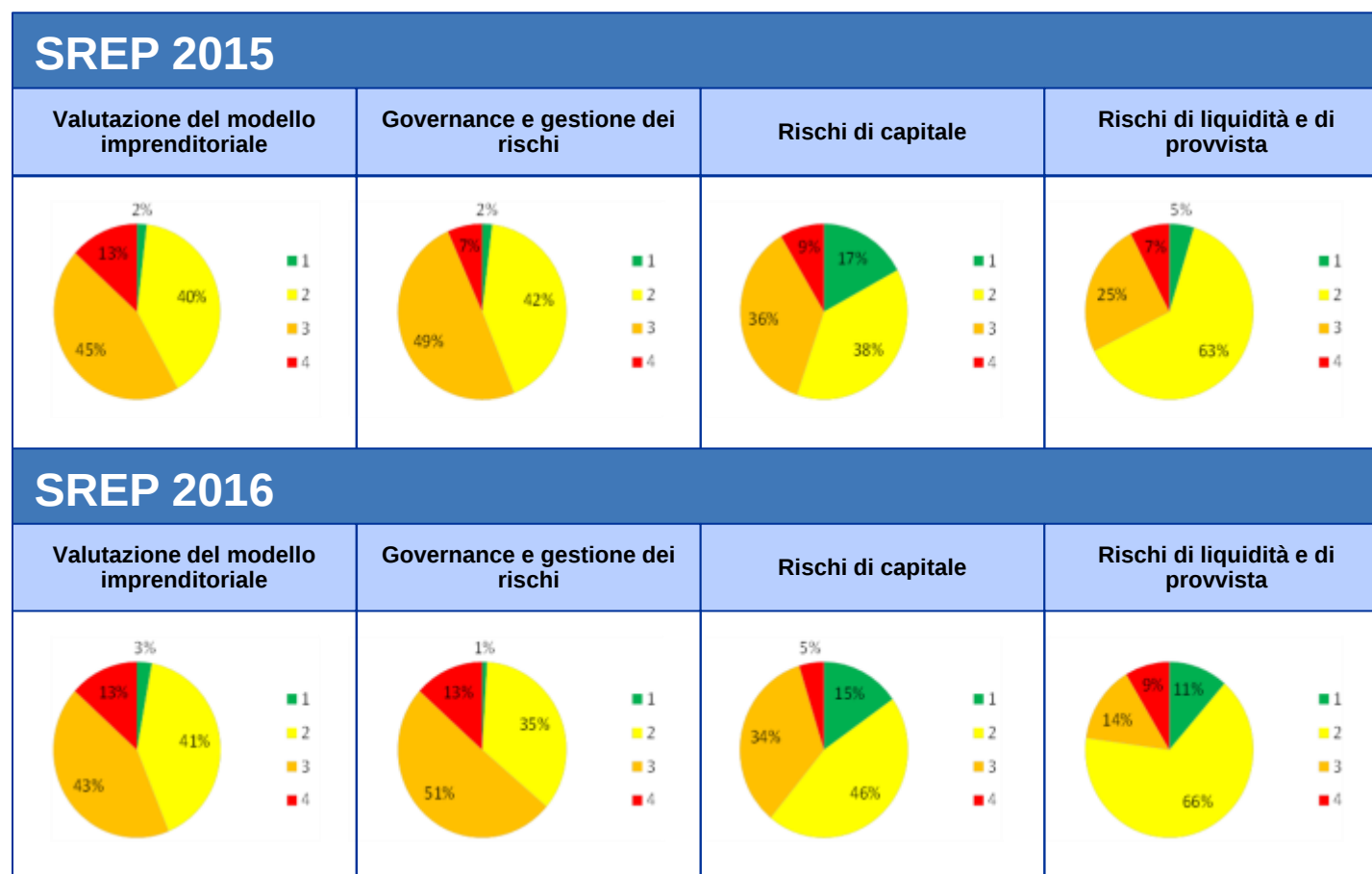
Il ciclo SREP del 2016 ha messo in evidenza problematiche connesse alla redditività e all'adeguatezza patrimoniale

- Pressioni sulla redditività:
 - debolezza del contesto economico
 - gli interessi attivi netti delle banche (pari in media alla metà dei redditi totali) tengono, ma sono destinati a subire pressioni
 - eccesso di capacità e frammentazione del mercato
- In alcuni paesi i crediti deteriorati continuano a incidere negativamente sull'adeguatezza patrimoniale (e quindi sulla redditività delle banche).



Evoluzione dei punteggi SREP per elemento: 2015 e 2016 a confronto

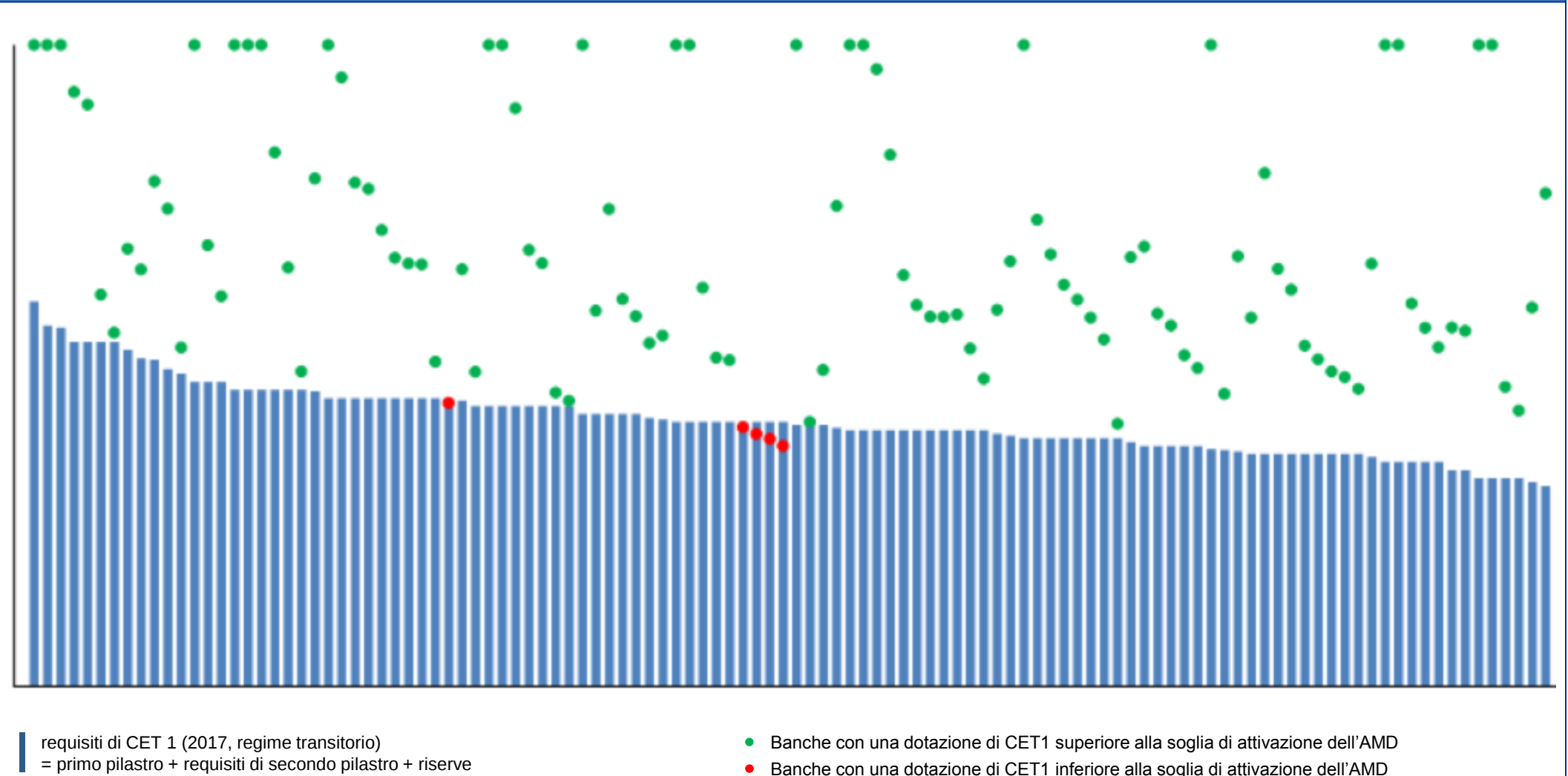
- I principali elementi di criticità restano quelli del 2015: modello imprenditoriale, governance interna e gestione dei rischi e rischi di capitale (in particolare rischio di credito).
- I punteggi più bassi in relazione alla governance interna e alla gestione dei rischi sono stati assegnati sulla base dei risultati dell'analisi tematica sul governo dei rischi e sulla propensione al rischio.



Sulla base delle banche oggetto di una decisione SREP finale per il 2016 al 30 novembre 2016

Gran parte degli enti significativi presenta al momento livelli di capitale superiori alle riserve e ai requisiti di CET1*

Dotazione patrimoniale rispetto alla soglia di attivazione dell'AMD



* Sulla base della dotazione di capitale al secondo trimestre del 2016 (CET1 al netto di carenze di AT1/T2 in ambito di primo pilastro)

Sulla base delle banche oggetto di una decisione SREP finale per il 2016 al 30 novembre 2016

La metodologia SREP dell'MVU dà attuazione al diritto dell'Unione, agli orientamenti dell'ABE e alle migliori prassi di vigilanza

Lo SREP nella CRD IV – articolo 97

...le autorità competenti riesaminano i dispositivi, le strategie, i processi e i meccanismi messi in atto dagli enti e valutano:

- (a) i rischi ai quali gli enti sono o possono essere esposti;*
- (b) i rischi ai quali l'ente espone il sistema finanziario e*
- (c) i rischi rivelati dalle prove di stress, tenendo conto della natura, dell'ampiezza e della complessità delle attività dell'ente.*



Norme tecniche di regolamentazione e di attuazione e orientamenti dell'ABE

- *Norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards, ITS) concernenti le decisioni congiunte sui requisiti prudenziali – 16 ottobre 2015*
- *Norme tecniche di regolamentazione (Regulatory Technical Standards, RTS) e ITS riguardanti il funzionamento dei collegi delle autorità di vigilanza – 16 ottobre 2015*
- *Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per lo SREP (ABE/GL/2014/13) – 19 dicembre 2014*
- *Parere dell'ABE sull'interazione tra i requisiti di primo pilastro, i requisiti di secondo pilastro e il requisito di riserva combinato e le restrizioni alle distribuzioni – 16 dicembre 2015*
- *Chiarimento dell'ABE sull'utilizzo dei risultati della prova di stress 2016 a livello di UE nello SREP – 1° luglio 2016*



CBVB e principi dell'FSB

Esperti di vigilanza della BCE e di 19 paesi hanno predisposto congiuntamente le decisioni SREP per gli enti significativi dell'MVU tramite una procedura comune



* Nota: la decisione viene ultimata a seguito della procedura prevista dal diritto a essere sentiti e della non obiezione del Consiglio direttivo.

Infrastruttura di base realizzata in meno di un anno

- Sistema informatico integrato comune
- Flusso di informazioni sicuro tra tutti gli esperti di vigilanza
- Due livelli di controllo della qualità dei dati bancari: ANC e BCE
- Pieno utilizzo delle risorse delle ANC e della BCE
- Verifiche sul campo approfondite condotte sulla metodologia

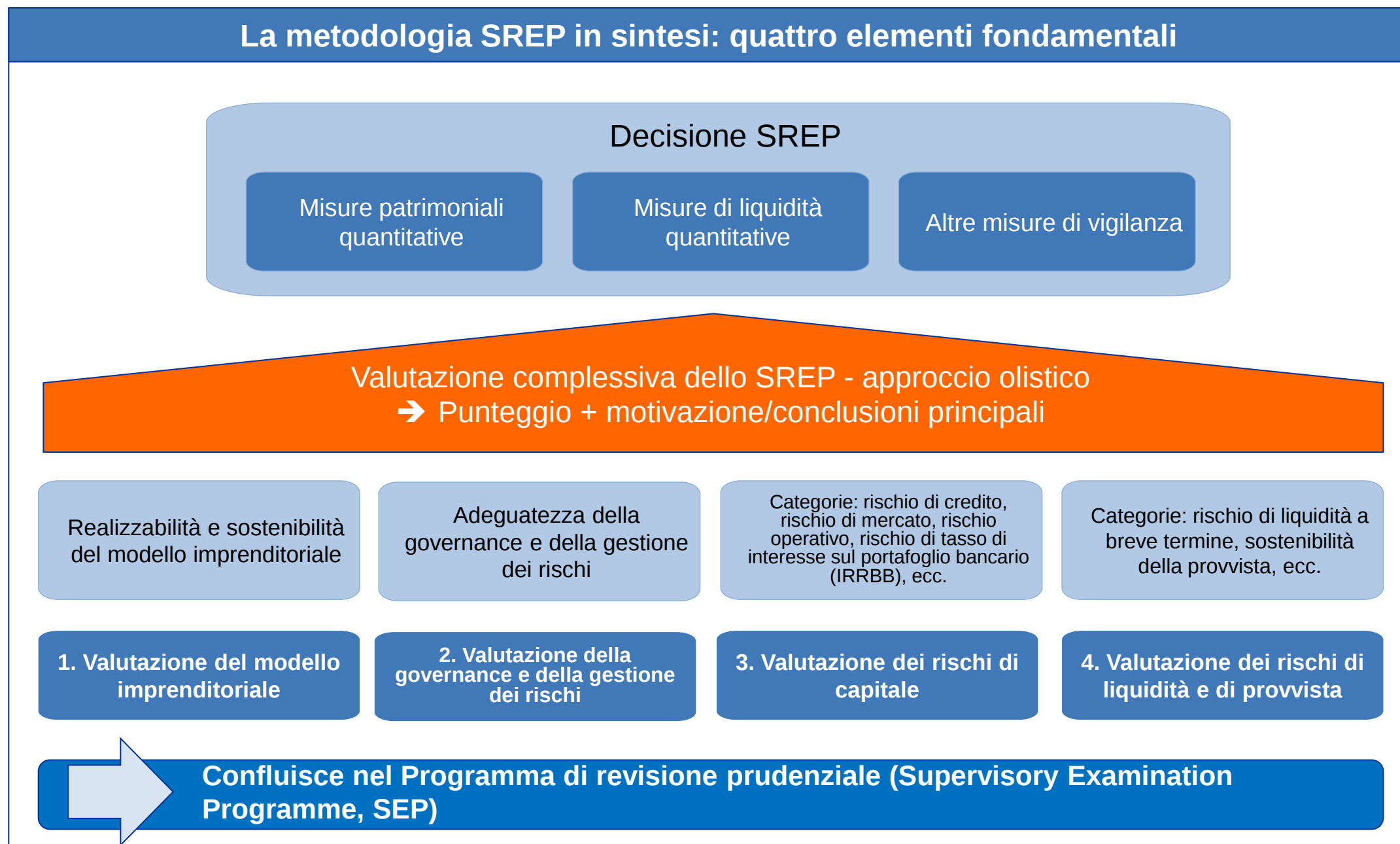
SREP gestito come progetto di cruciale importanza

- Tempistica comune
- Ruolo di indirizzo dell'alta dirigenza
- Gestione del progetto, sviluppo della metodologia e coerenza trasversale assicurati dalla DG MS IV della BCE
- Pieno utilizzo delle competenze della BCE e delle ANC tramite seminari tematici e specifiche sessioni "domande e risposte" a cura della DG MS IV, soprattutto per lo sviluppo della metodologia

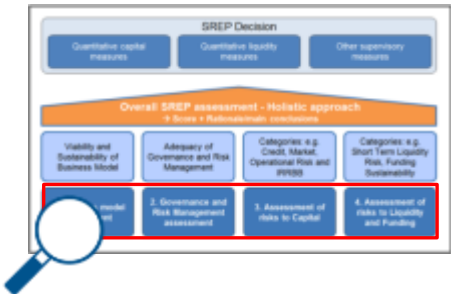


- ➔ Esecuzione **in piena linea** con la programmazione
- ➔ Sistema informatico SREP completato

Approccio modulare in linea con gli orientamenti dell'ABE



Tutti e quattro gli elementi dello SREP seguono una logica comune che assicura una solida valutazione del rischio



Tre fasi nella valutazione su base continuativa di ogni elemento

Fase 1 Raccolta di dati	Fase 2 Punteggio di ancoraggio automatico	Fase 3 Giudizio di vigilanza
Fonti principali: - ITS trimestrali - Rapporti presentati nel quadro dell'esercizio di breve termine (Short-Term Exercise, STE)	- Attribuzione di un punteggio al livello di rischio - Verifica di conformità formale del sistema di controllo del rischio	Correzioni basate su fattori aggiuntivi e considerando le specificità e la complessità delle banche

Livello di rischio (LR) e controllo del rischio (CR)

	1. Modello imprenditoriale	2. Governance interna e gestione dei rischi	3. Valutazione dei rischi di capitale	4. Valutazione dei rischi di liquidità
LR	✓	n.a.	✓	✓
CR	n.a.	✓	✓	✓

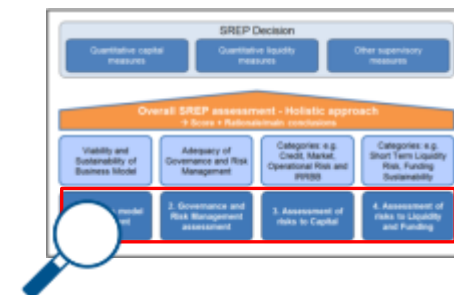
Punteggio complessivo (LR + CR)

n.a.: non applicabile

L'intensità dell'impegno di vigilanza viene decisa in base al profilo di rischio e alle dimensioni delle banche.

Giudizio vincolato

- Equa flessibilità in una scala da 1 a 4 dove il punteggio della Fase 2 può essere migliorato di un livello e peggiorato di due in base al giudizio di vigilanza.
- Assicura il giusto equilibrio tra:
 - un processo comune, che garantisce coerenza tra le banche all'interno dell'MVU e definisce un punto di ancoraggio;
 - il necessario giudizio di vigilanza, per tener conto delle specificità e della complessità dell'ente considerato.
- Le correzioni avvengono in entrambe le direzioni e sono pienamente documentate dai GVC nel sistema informatico integrato.
- Gli scostamenti dal giudizio vincolato non sono di norma consentiti.
- Il giudizio vincolato viene **effettivamente** utilizzato dai GVC per **tutte** le categorie di rischio **in entrambe le direzioni**, vale a dire sia per migliorare sia per peggiorare i punteggi della Fase 2



Scala del giudizio vincolato

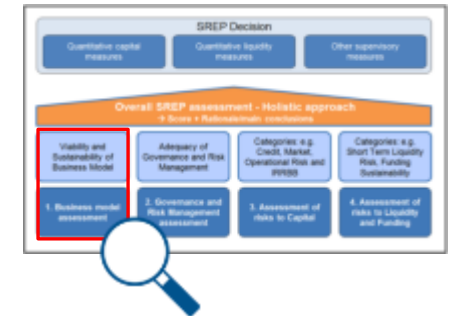
		Punteggi della Fase 3			
		1	2	3	4
Punteggi della Fase 2	1				
	2				
	3				
	4				

punteggio della Fase 3 possibile

punteggio della Fase 3 impossibile

Modello imprenditoriale

- Individuazione delle aree di interesse (ad esempio, attività principali)
- Valutazione del contesto operativo
- Analisi della strategia prospettica e dei piani finanziari
- Valutazione del modello imprenditoriale:
 - realizzabilità (orizzonte temporale di un anno)
 - sostenibilità (orizzonte temporale di tre anni)
 - sostenibilità durante il ciclo (orizzonte temporale di oltre tre anni)
- Valutazione delle principali vulnerabilità

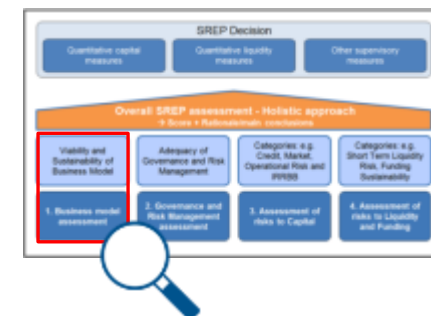
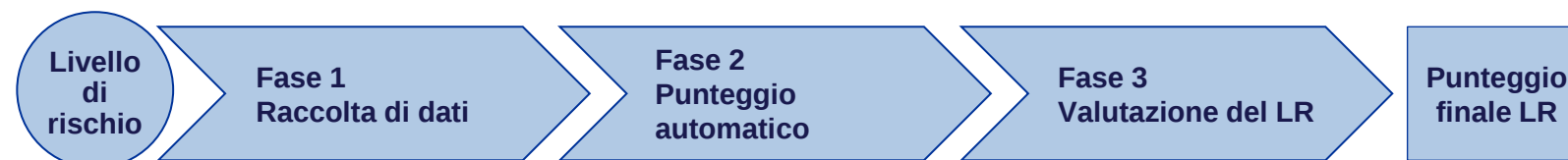


Esempi di modelli imprenditoriali individuati

- Banca depositaria
- Banca diversificata
- Banca al dettaglio
- Banca universale di piccole dimensioni
- Banca specializzata
- Banca universale

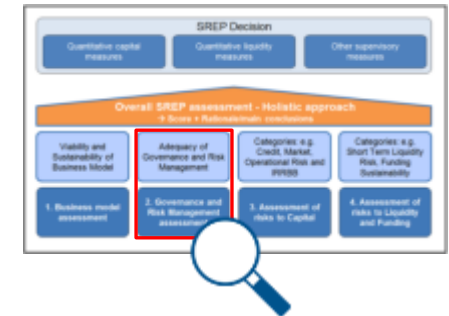


Modello imprenditoriale



Fase 1	Fase 2	Fase 3
➤ Raccolta di informazioni e comprensione della rilevanza delle aree operative	➤ Punteggio di ancoraggio automatico basato su indicatori quali il ROA, il rapporto costo/reddito...	➤ Analisi approfondita ➤ Utilizzata per correggere il punteggio della Fase 2 tenendo conto delle specificità della banca

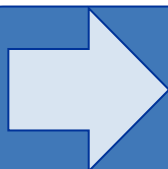
Governance interna e gestione dei rischi



- Assetto di governance (comprese importanti funzioni di controllo quali la gestione dei rischi, l'audit interno e la conformità alle norme)
- Quadro di riferimento per la gestione dei rischi e cultura del rischio
- Infrastruttura per la gestione dei rischi, dati interni e segnalazioni
- Politiche e prassi di remunerazione

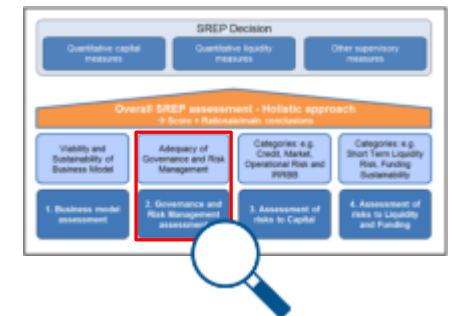
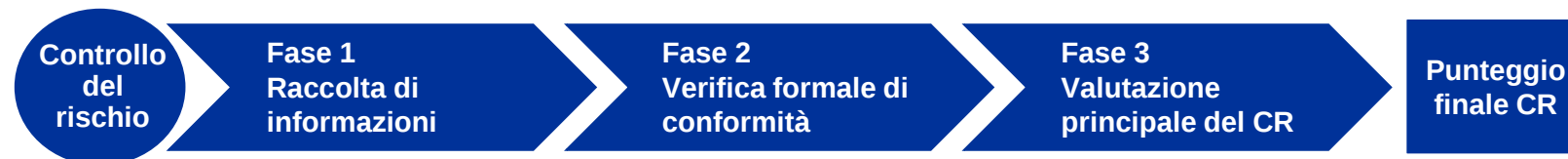
Due esempi di domande fondamentali

- Esiste una funzione di conformità gerarchicamente e funzionalmente separata e operativamente indipendente da qualunque competenza concernente l'attività aziendale?
- Esistono meccanismi volti ad assicurare che l'alta dirigenza sia in grado di agire in modo tempestivo per gestire efficacemente, e ove necessario mitigare, le esposizioni rilevanti al rischio e in particolare le esposizioni prossime o superiori ai livelli approvati dalla dichiarazione relativa alla propensione al rischio o ai limiti di rischio?



**In linea con gli orientamenti
SREP dell'ABE, § 81-82**

Governance interna e gestione dei rischi



Fase 1

- **Raccolta di informazioni, ad esempio attraverso l'analisi tematica sulla governance dei rischi e sulla propensione al rischio**

Fase 2

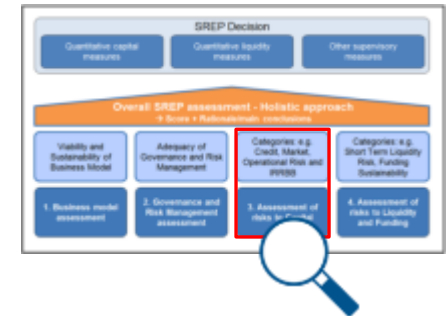
- **Verifica di conformità alle disposizioni della CRD**
- **Analisi specifica di aspetti quali:**
 - struttura organizzativa
 - audit interno
 - conformità alle norme
 - remunerazione
 - propensione al rischio
 - infrastruttura per la gestione dei rischi
 - segnalazioni

Fase 3

- **Analisi approfondita**
- **Correzione della verifica effettuata nella Fase 2 alla luce delle specificità della banca**
- **Utilizzo dei rilievi emersi dall'analisi tematica sulla governance dei rischi e sulla propensione al rischio**

I rischi di capitale

Tre prospettive diverse (“3 moduli”)



Modulo 1 Ottica di vigilanza

- Quattro categorie di rischio: rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo e IRRBB
- ✓ Raccolta di informazioni
 - ✓ Ancoraggio dei punteggi sulle categorie di rischio
 - ✓ Analisi approfondita

Modulo 2 Ottica della banca

- ✓ Raccolta di informazioni: relazioni ICAAP, ecc.
- ✓ Ancoraggio della valutazione: con proxy in linea con gli orientamenti dell'ABE*
- ✓ Analisi approfondita

Modulo 3 Ottica prospettica

- ✓ Raccolta di informazioni: prove di stress interne delle banche
- ✓ Ancoraggio della valutazione: prove di stress di vigilanza
- ✓ Analisi approfondita

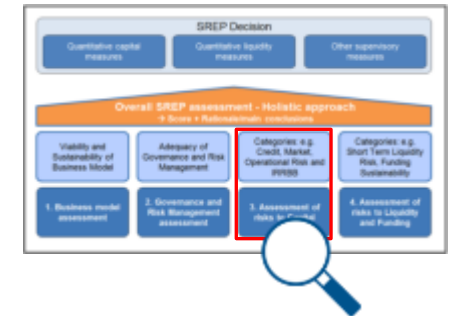
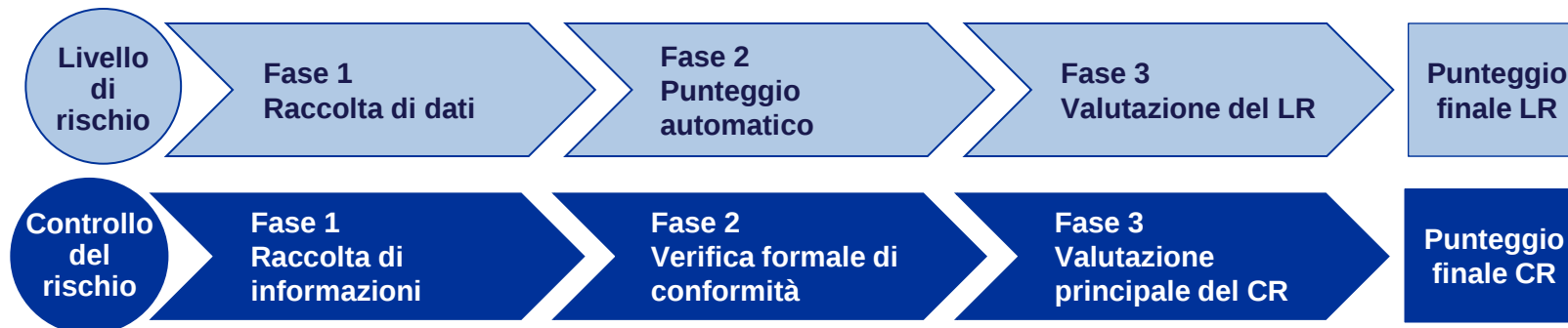
Per lo SREP 2016

- ✓ Le prove di stress di vigilanza hanno integrato gli strumenti dello SREP
- ✓ Informazioni ICAAP presentate ancora molto eterogenee

In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE

* Le proxy dell'MVU attuano il concetto di analisi comparativa di vigilanza (benchmark) definito negli orientamenti SREP dell'ABE (§ 335)

I rischi di capitale – Modulo 1

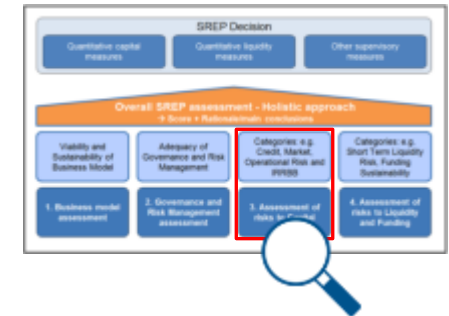


Approfondimento su un fattore di rischio: **rischio di credito** (esempio)

Fase 1	Fase 2	Fase 3
➤ Livello di rischio - Sottoinsieme di indicatori predefiniti calcolati a partire da dati ITS e STE ➤ Controllo del rischio - Raccolta di informazioni	➤ Livello di rischio - Punteggio automatico attribuito attraverso diverse dimensioni quali: • qualità (ad esempio, quota di crediti deteriorati) • copertura (ad esempio, accantonamenti) ➤ Controllo del rischio - Verifiche di conformità relative alla governance interna, alla propensione al rischio, alla gestione del rischio e all'audit interno con particolare riferimento al rischio di credito	➤ Livello di rischio Analisi approfondita di aspetti quali: • posizione di rischio corrente e andamento tendenziale • visione prospettica • confronto tra pari Analisi dettagliata di sottocategorie quali: • portafogli di società non finanziarie • portafogli di famiglie ➤ Controllo del rischio - Analisi più approfondita, in particolare attraverso riunioni ad hoc con la banca

I rischi di capitale – Modulo 2

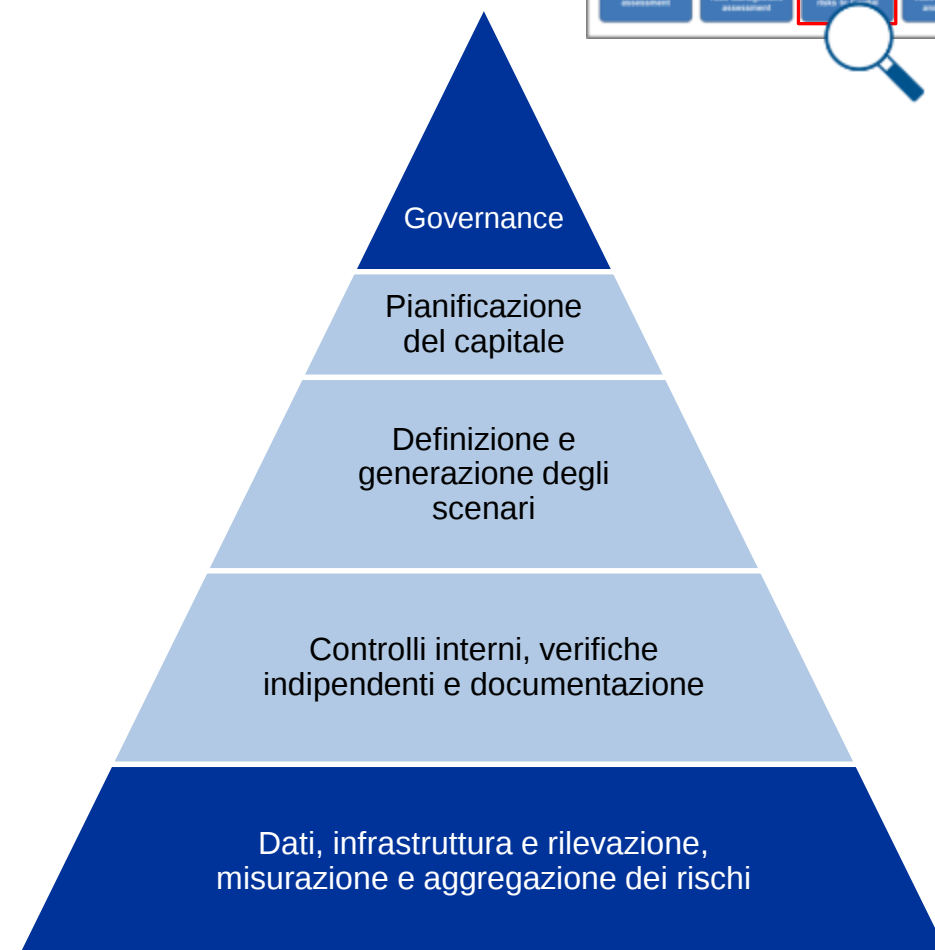
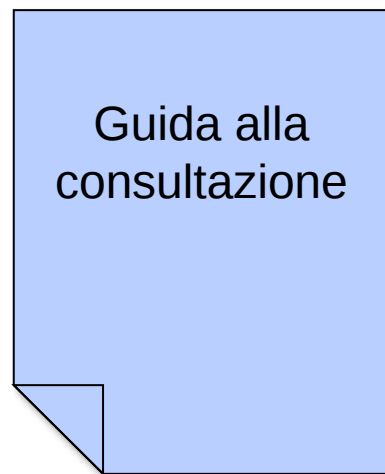
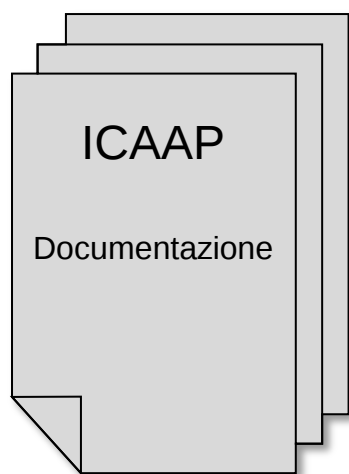
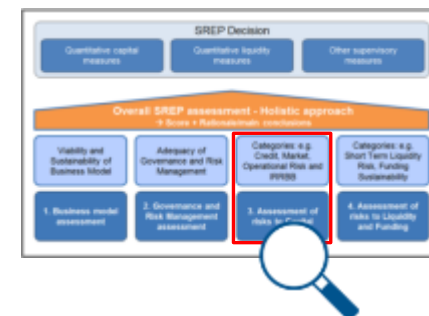
- Valutazione di affidabilità dell'ICAAP
- Dando seguito alle aspettative della BCE sull'ICAAP pubblicate l'8 gennaio 2016, i GVC
 - valutano l'affidabilità dell'intero processo - *valutazione qualitativa*
 - verificano i dati dell'ICAAP con proxy dell'MVU - *valutazione quantitativa*
 - formulano una valutazione nell'ambito del modulo 2 che dovrà confluire nella valutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale



Aspettative della BCE sull'ICAAP

- Contenuti precisati negli orientamenti dell'ABE sulle informazioni ICAAP e ILAAP
- Documentazione interna e “Guida alla consultazione”
- Schema di segnalazione dei dati sui rischi
- Riconciliazione tra i dati di primo pilastro e i dati ICAAP
- Conclusioni sotto forma di dichiarazione relativa all'adeguatezza patrimoniale corroborata da un'analisi dei risultati dell'ICAAP e sottoscritta dall'organo di amministrazione

ICAAP – Valutazione qualitativa



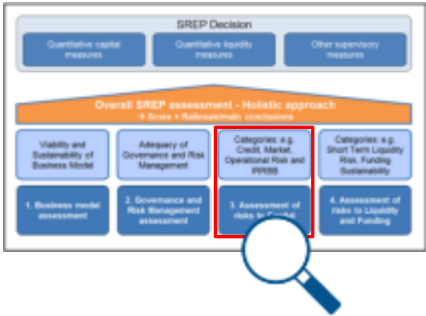
Documenti interni della banca come precisato negli orientamenti dell'ABE

Riproduce la struttura degli orientamenti dell'ABE per agevolare l'accesso del GVC alle informazioni interne della banca

Valutazione del GVC

→ **Decisione sull'affidabilità dell'ICAAP**

ICAAP – Valutazione quantitativa



Dati ICAAP sui rischi

Definizione dei rischi e stime ICAAP in linea con la tassonomia dei rischi interna della banca

Mapping of internal risk categories to SSM risk map and information on internal capital

Please provide the information and data only as internally available. Do not change or produce internal numbers only for filling column 1.5 of the template. If the cell is not applicable to the institution, please complete as "na" for not applicable. Only white cells can be filled in.

SSM Risk Map		ICAAP information				
1.1 Risk categories	1.2 Risk sub-category (thereof...)	1.3 Name of internal risk category as currently covered in ICAAP (please use categories and sub-categories as available internally and map them to the given risk categories and sub-categories as possible for risk categories or sub-categories not covered in the SSM risk map please use the rows named "Other")	1.4 Short description of internal Risk category (including sub-categories that may be included)	1.5 ICAAP estimate - internal capital needed (by view) in EUR (please only provide numbers as internally available)	1.6 Have there been material changes in scope or quantification methodology for this risk category / sub-category since the last reporting date? (Y/N)	1.7 PS link to document quant method of the package
Credit risk						
	credit risk (please use this row in case several sub-categories are quantified together, i.e. no separate estimates are available)					
	default risk					
	credit concentration risk					
	FX lending risk					
	Securitisation risk					
	Country risk (includes transfer & other risks)					
	settlement and delivery risk					
	residual risk					
	migration risk					

Proxy*

- Forniscono una quantificazione approssimativa dei livelli di capitale richiesti
 - Permettono ai GVC di contestualizzare le stime dell'ente e sono alla base del dialogo di vigilanza
 - Non forniscono un dato unico relativo al rischio, bensì intervalli indicativi dai quali i GVC possono ricavare i livelli di capitale per ciascuna categoria di rischio in base alla loro valutazione
- * Rischio di concentrazione (per singole controparti e settoriale), rischio di mercato, rischio di credito, IRRBB

Valutazione

- Capitale interno rettificato (requisiti patrimoniali)
- Primo pilastro come livello minimo
 - Nessuna diversificazione tra rischi

Dialogo con le banche

I rischi di capitale

- Ottica prospettica
- Nel 2016 sono state condotte due prove di stress su vasta scala.



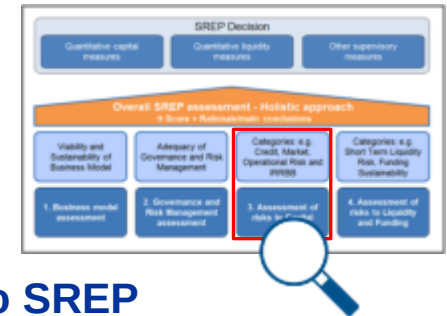
Prova di stress condotta dall'ABE a livello di UE

- **37 enti significativi dell'MVU**
- **Pubblicazione** dei risultati
- Esercizio svolto a livello di UE **sotto il coordinamento dell'ABE**, in raccordo con Commissione europea, CERS, BCE e ANC
- Tempistica: marzo-luglio **2016**



Prova di stress in ambito SREP

- **altri 56 enti significativi dell'MVU¹**
- Risultati **non pubblicati**
- Sotto il **coordinamento della BCE/MVU**
- Tempistica e metodologia **sostanzialmente allineate con quelle della prova di stress dell'ABE**



Obiettivi

- Valutare la **capacità di tenuta degli enti finanziari** ad andamenti avversi nei mercati
- **Contribuire allo SREP complessivo** al fine di assicurare l'adeguatezza patrimoniale e della liquidità degli enti nonché una copertura dei rischi e processi interni solidi
- Assicurare un **trattamento uniforme** a tutti gli enti significativi vigilati dall'MVU

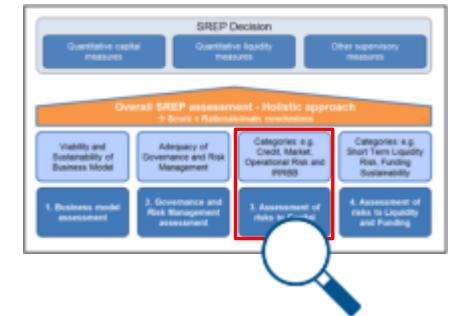
I risultati di entrambi gli esercizi sono confluiti nello SREP

1) La somma degli enti significativi compresi nei campioni della prova di stress dell'ABE e di quella dell'MVU in ambito SREP non corrisponde al totale degli enti significativi soggetti alla vigilanza dell'MVU in ragione di alcune eccezioni (riguardanti ad esempio le banche che sono state sottoposte a valutazione approfondita nel 2015 o nel 2016, le controllate di altri enti significativi dell'MVU, già incluse nel massimo livello di consolidamento, ecc.).

I rischi di capitale

Come comunicato dall'ABE il 1° luglio 2016, le decisioni SREP del 2016 sono articolate in **requisiti di secondo pilastro (Pillar 2 Requirement, P2R)** e **orientamenti di secondo pilastro (P2G)**

- Le banche **dovrebbero soddisfare i P2G**, che sono fissati **a un livello superiore ai requisiti patrimoniali vincolanti** (minimi e aggiuntivi) e al requisito di riserva combinato
- Se una banca **non rispetta i propri P2G**, l'autorità di vigilanza **non avvierà automaticamente un'azione** e **i P2G non saranno utilizzati per determinare la soglia di attivazione dell'AMD**, bensì per formulare apposite misure in base alla situazione specifica della banca
- Per valutare le misure definitive adottate, **il Consiglio di vigilanza esaminerà ogni caso di mancato rispetto dei P2G da parte di una banca**



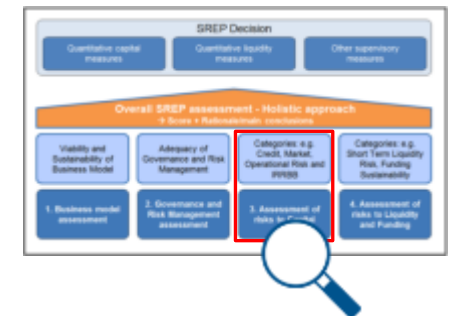
I rischi di capitale

La prova di stress rappresenta un contributo cruciale al processo SREP:

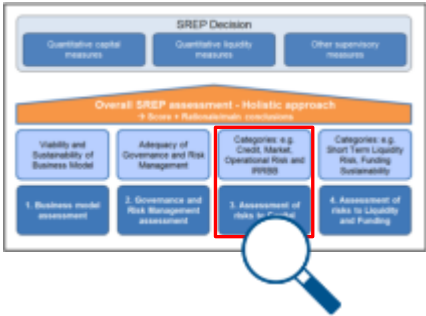
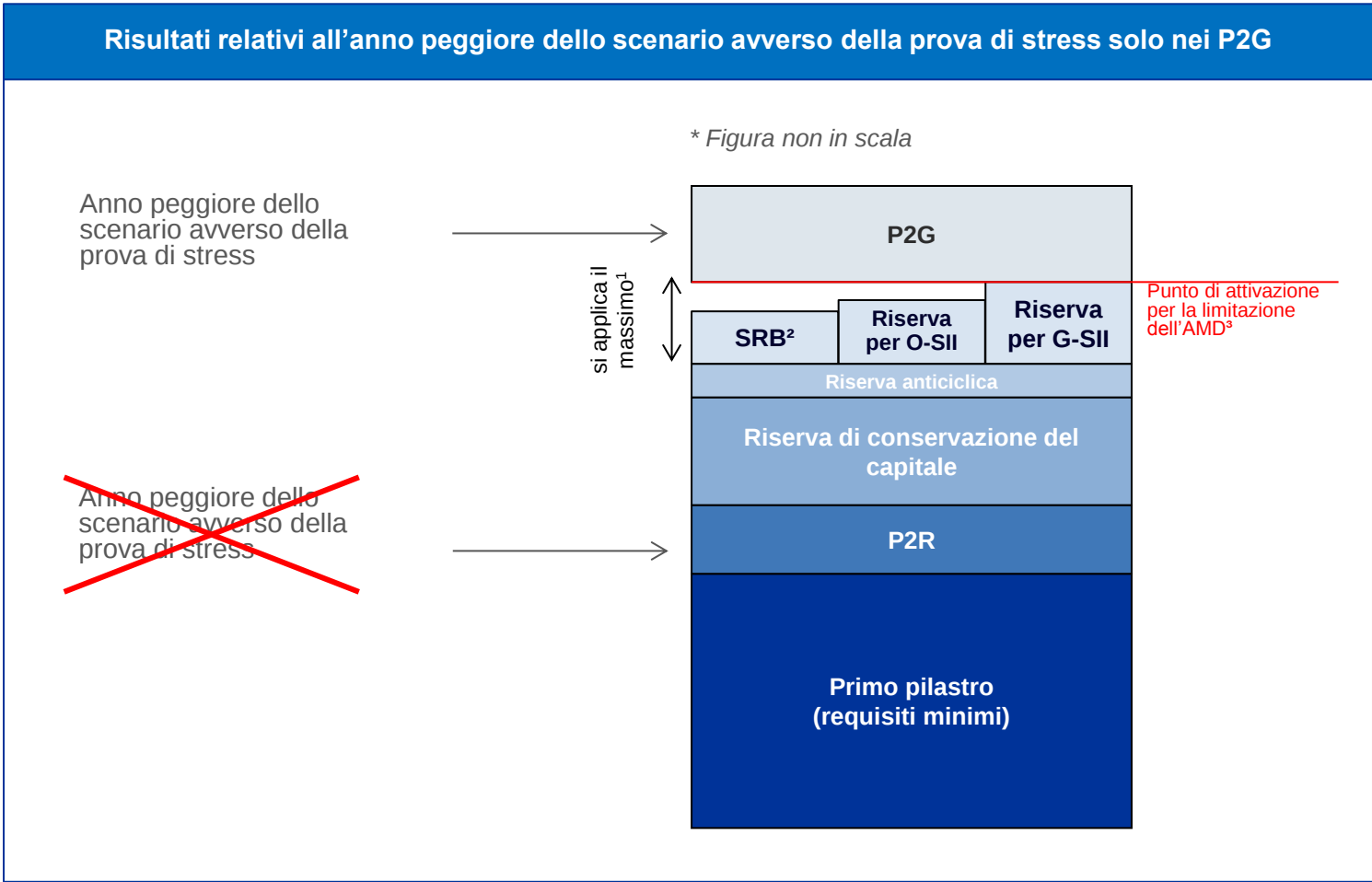
- i **risultati qualitativi** della prova di stress concorrono a **determinare i P2R**, specie per l'elemento del governo dei rischi;
- l'**impatto quantitativo** dello scenario avverso della prova di stress **concorre a determinare il livello dei P2G**.

Nella definizione dei P2G confluiscono diversi elementi in una **visione olistica**, ad esempio:

- in generale, la **riduzione del capitale** emersa nello **scenario ipotetico avverso** della prova di stress;
- il **profilo di rischio specifico** del singolo ente e la sua **sensibilità agli scenari di stress**;
- i **cambiamenti al suo profilo di rischio** intercorsi dopo la data di riferimento (31 dicembre 2015) e le **misure adottate dalla banca** per attenuare la sensibilità al rischio, quali cessioni di attività pertinenti ecc.



Risultati relativi all'anno peggiore dello scenario avverso della prova di stress solo nei P2G

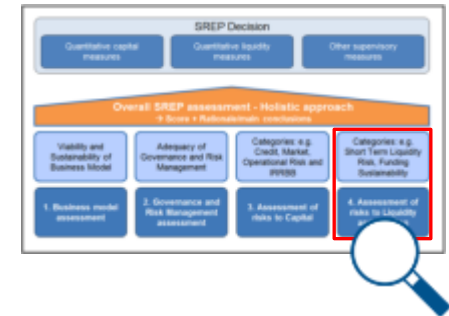


- 1 Caso più comune; potrebbero essere necessari calcoli specifici a seconda dell'attuazione dell'articolo 131, paragrafo 15, della CRD IV da parte dello Stato membro.
- 2 Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico
- 3 La BCE richiama l'attenzione sui seguenti aspetti.
 - Ai sensi del Regolamento (UE) n. 596/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio (regolamento sugli abusi di mercato), gli enti che hanno negoziato titoli nei mercati finanziari dovrebbero valutare se i requisiti di secondo pilastro soddisfino i criteri di informazione privilegiata e debbano essere pubblicati.
 - Il parere dell'ABE del 16 dicembre 2015 recita: "le autorità competenti dovrebbero considerare la possibilità di ricorrere alle disposizioni dell'articolo 438, lettera b), del CRR per imporre agli enti di pubblicare i requisiti patrimoniali rilevanti per l'AMD [...], o dovrebbero almeno astenersi dall'impedire agli enti di pubblicare tali informazioni e dal dissuaderli dal farlo".

Alla luce di quanto sopra, la BCE non impedisce agli enti di divulgare i requisiti patrimoniali rilevanti per l'AMD, né li dissuade dal farlo.

Nota: attuazione del parere dell'ABE sull'AMD e comunicato stampa del 1° luglio 2016.

Rischi di liquidità



Tre prospettive diverse (“3 moduli”)

Modulo 1 Ottica di vigilanza

- Liquidità a breve termine, sostenibilità della provvista
- ✓ Raccolta di informazioni
- ✓ Ancoraggio dei punteggi sui rischi di liquidità a breve termine e di sostenibilità della provvista
- ✓ Analisi approfondita

Modulo 2 Ottica della banca

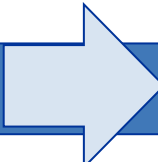
- ✓ Raccolta di informazioni: ad esempio, rapporti ILAAP
- ✓ Ancoraggio della valutazione: verifica delle stime interne dell'ente
- ✓ Analisi approfondita: ad esempio, dell'affidabilità dell'ILAAP

Modulo 3 Ottica prospettica

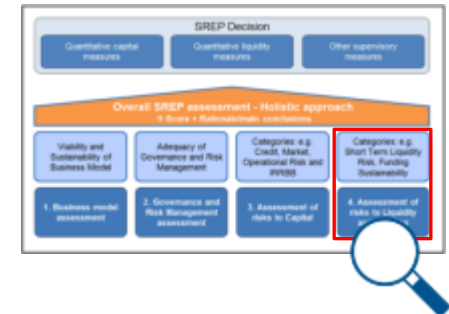
- ✓ Raccolta di informazioni: prove di stress interne delle banche
- ✓ Ancoraggio della valutazione: prove di stress di vigilanza
- ✓ Valutazione dei risultati delle prove di stress di vigilanza e di quelle interne della banca

Per lo SREP 2016

- ✓ Peso maggiore al modulo 1
- ✓ Modulo 2: considerevole eterogeneità nell'ILAAP
- ✓ Modulo 3 non ancora pienamente sviluppato

 In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE, § 370-373

Rischi di liquidità – Modulo 1

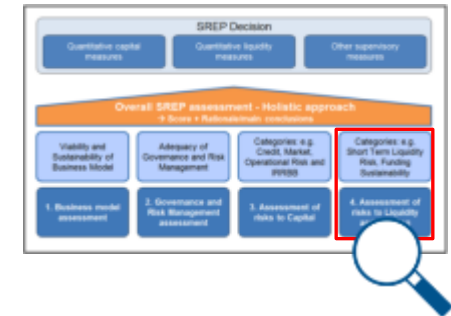


Approfondimento su un fattore di rischio: **liquidità a breve termine** (esempio)

Fase 1	Fase 2	Fase 3
➤ Livello di rischio - Sottoinsieme di indicatori predefiniti basati su dati ITS e STE ➤ Controllo del rischio - Raccolta di informazioni	➤ Livello di rischio - Punteggio automatico attribuito attraverso indicatori diversi quali: - coefficiente di copertura della liquidità - provvista a breve termine / provvista totale ➤ Controllo del rischio - Verifiche di conformità relative alla governance interna, alla propensione al rischio, alla gestione del rischio e all'audit interno	➤ Livello di rischio Analisi più approfondita: - rischio di provvista all'ingrosso a breve termine - rischio infragiornaliero - qualità delle riserve di liquidità - disallineamento strutturale della provvista ➤ Controllo del rischio - Analisi più approfondita, in particolare attraverso riunioni ad hoc con la banca

Rischi di liquidità – Moduli 2 e 3

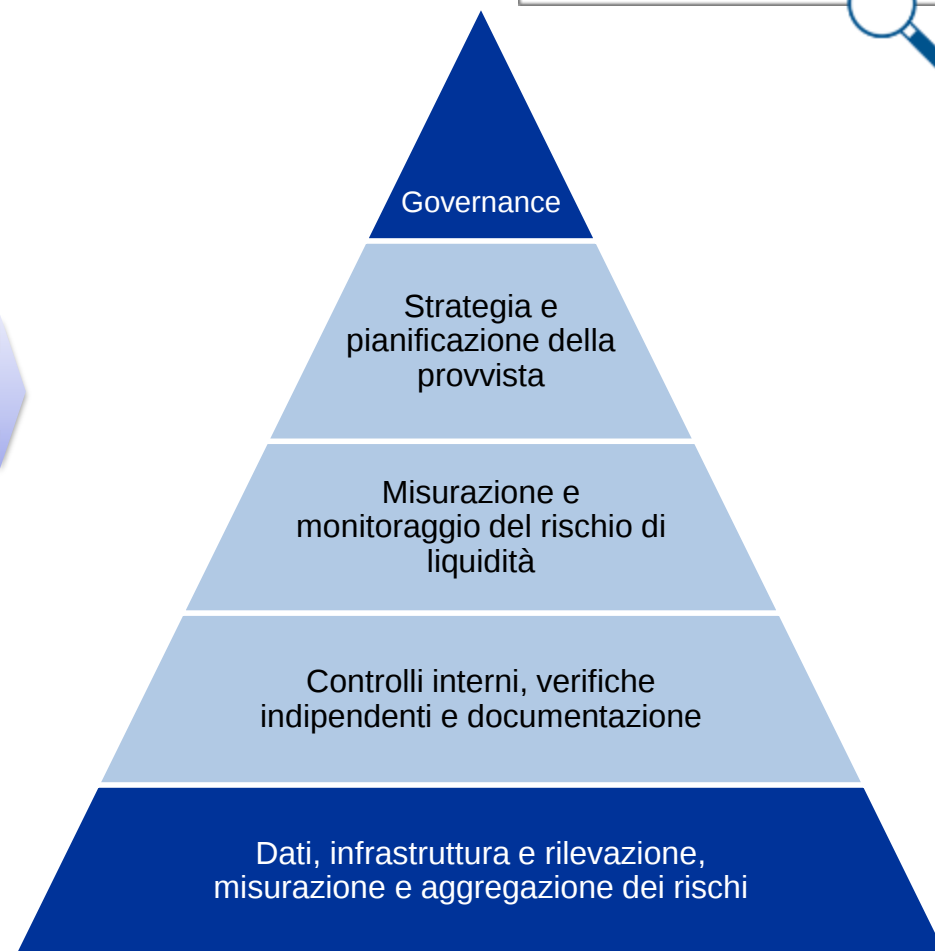
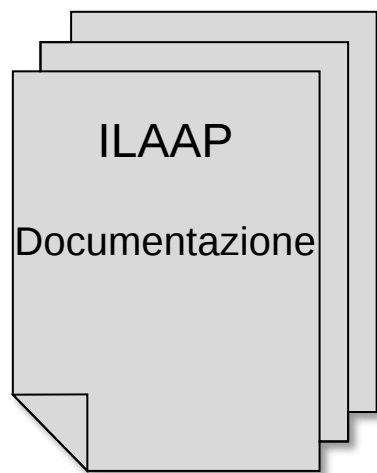
- Valutazione di affidabilità dell'ILAAP
- Dando seguito alle aspettative della BCE sull'ILAAP pubblicate l'8 gennaio 2016, i GVC
 - valutano l'affidabilità dell'intero processo – *valutazione qualitativa*
 - verificano le esigenze dell'ILAAP e le ipotesi delle prove di stress con proxy dell'MVU – *valutazione quantitativa*
 - formulano una valutazione nell'ambito dei moduli 2 e 3 che dovrà confluire nella valutazione complessiva dell'adeguatezza della liquidità



Aspettative della BCE sull'ILAAP

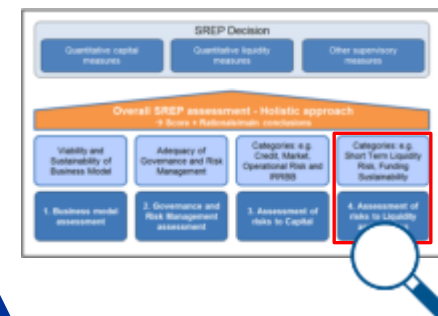
- Contenuti precisati negli orientamenti dell'ABE
- Documentazione interna e “Guida per il lettore”
- Conclusioni sotto forma di dichiarazione relativa all'adeguatezza della liquidità corroborata da un'analisi dei risultati dell'ILAAP e sottoscritta dall'organo di amministrazione

ILAAP - Valutazione qualitativa



Valutazione del GVC

→ **Decisione sull'affidabilità dell'ILAAP**

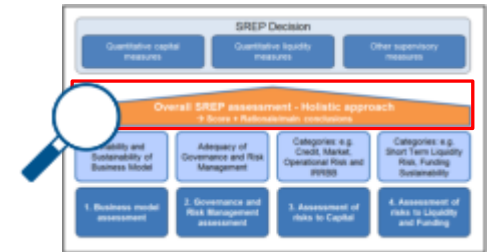


Documenti interni della banca come precisato negli orientamenti dell'ABE

Riproduce la struttura degli orientamenti dell'ABE per agevolare l'accesso del GVC alle informazioni interne della banca

La valutazione SREP complessiva (visione olistica)

- Fornisce un quadro generale sintetico del profilo di rischio di un ente
 - Basato sulla valutazione di tutti e quattro gli elementi (non la somma semplice)
 - Come punto di partenza i quattro elementi dello SREP sono considerati di pari rilievo
- Tiene conto di:
 - pianificazione del capitale / della liquidità dell'ente per assicurare una traiettoria solida verso la piena attuazione del pacchetto CRD IV/CRR
 - confronti tra pari
 - il contesto macroeconomico nel quale opera l'ente

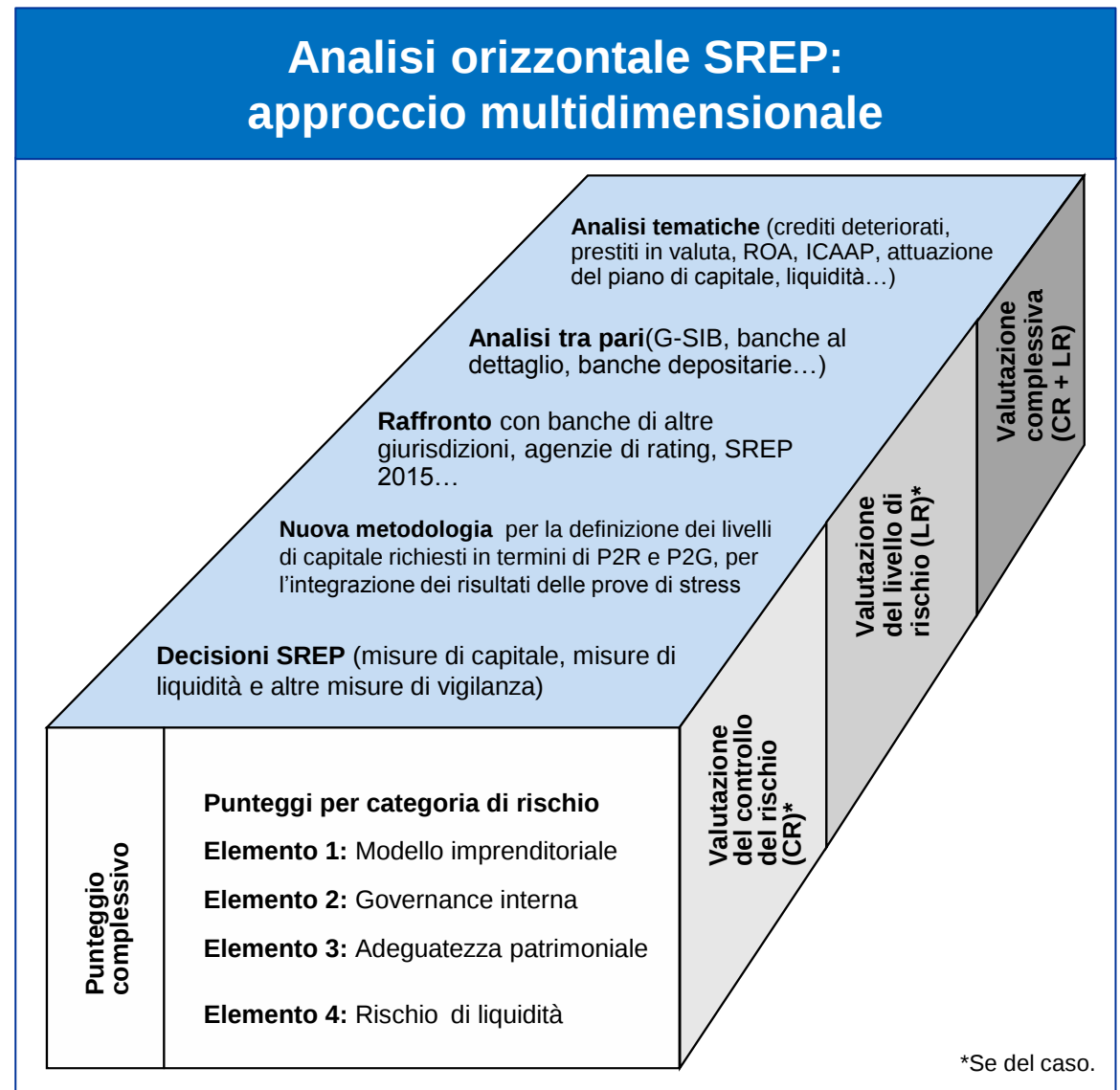


In linea con gli orientamenti SREP dell'ABE (tabella 13, pagg. 175-177), il punteggio SREP complessivo riflette la valutazione d'insieme dell'esperto di vigilanza circa la sostenibilità economica (viability) dell'ente: punteggi più elevati riflettono un maggior rischio per la sostenibilità economica dell'ente derivanti da una o più caratteristiche del suo profilo di rischio, compreso il modello imprenditoriale, l'assetto di governance e i rischi individuali per la posizione di solvibilità o di liquidità.

Il profilo di rischio di un ente è necessariamente **multiforme** e numerosi fattori di rischio sono **interconnessi**

Trattamento coerente ed equo

- **Numero elevato di analisi orizzontali** condotte nella fase di preparazione di valutazioni e decisioni per fornire:
 - ulteriori prospettive ai GVC
 - sostegno per le discussioni sul piano delle politiche e per il processo decisionale



È stato possibile condurre ampi confronti tra pari e analisi trasversali su vasta scala, permettendo a tutti gli enti di essere valutati **in modo coerente** e quindi promuovendo un **mercato bancario unico più integrato**.

Lo SREP complessivo costituisce la base per valutare l'adeguatezza del capitale e della liquidità e per adottare tutte le misure di vigilanza necessarie ad affrontare gli elementi di criticità

- Decisioni SREP assunte dal Consiglio di vigilanza (seguite dalla procedura di non obiezione del Consiglio direttivo)
- Le decisioni SREP possono includere:

Requisiti di fondi propri

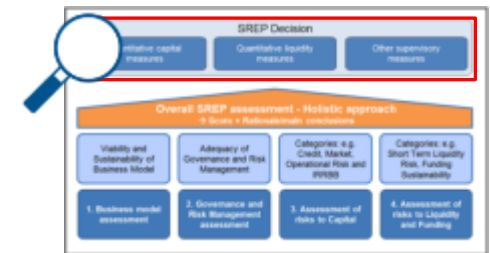
- Requisito patrimoniale SREP complessivo (total SREP capital requirement, TSCR) composto dai requisiti minimi di fondi propri (8%¹) e dai requisiti aggiuntivi di fondi propri (P2R²)
- Requisiti di riserva combinati (CBR²)
- Raccomandazione di seguire un percorso lineare verso la piena applicazione dei coefficienti

Requisiti quantitativi di liquidità specifici per l'ente

- Coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR) superiore al minimo regolamentare
- Periodi di sopravvivenza più lunghi
- Misure nazionali

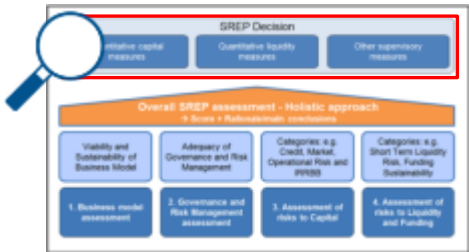
Altre misure di vigilanza qualitative

- Ulteriori misure di vigilanza derivanti dall'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento sull'MVU includono ad esempio la restrizione o limitazione dell'attività, il requisito di ridurre i rischi, la restrizione alla distribuzione dei dividendi o la loro approvazione preliminare e l'imposizione di obblighi di segnalazione supplementari o più frequenti.
- La comunicazione dello SREP comprende anche i P2G, espressi come maggiorazione del coefficiente di CET1



1 Almeno per il 56,25% in CET1
2 Soltanto in CET 1

Decisione SREP – Misure di capitale



	SREP 2015	SREP 2016
Secondo pilastro	Secondo pilastro (rilevante per l'ADM)	P2R (rilevanti per l'ADM) P2G (non rilevanti per l'ADM)
Riserva di conservazione del capitale (CCB)	Sovrapposizione con il secondo pilastro (lordo)	Nessuna sovrapposizione con il secondo pilastro
Ordine di impatto sul CET1	* Figura non in scala	* Figura non in scala
Composizione del capitale	Secondo pilastro: 100% CET1	P2R e P2G: 100% CET1
Decisione SREP	Coefficiente di CET1	P2R: coefficiente di CET1 e requisiti patrimoniali SREP complessivi³ P2G: maggiorazione del coefficiente di CET1

- 1

Caso più comune; potrebbero essere necessari calcoli specifici a seconda dell’attuazione dell’articolo 131, paragrafo 15, della CRD IV da parte dello Stato membro.
- 2

Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico
- 3

Eventuali carenze del requisito di primo pilastro (AT1/T2) devono essere colmate con ulteriore CET1 nell’ambito dei P2R (ma per il 2017 non nell’ambito dei P2G).
- Nota:

attuazione del parere dell’ABE sull’ADM e comunicato stampa del 1° luglio 2016.

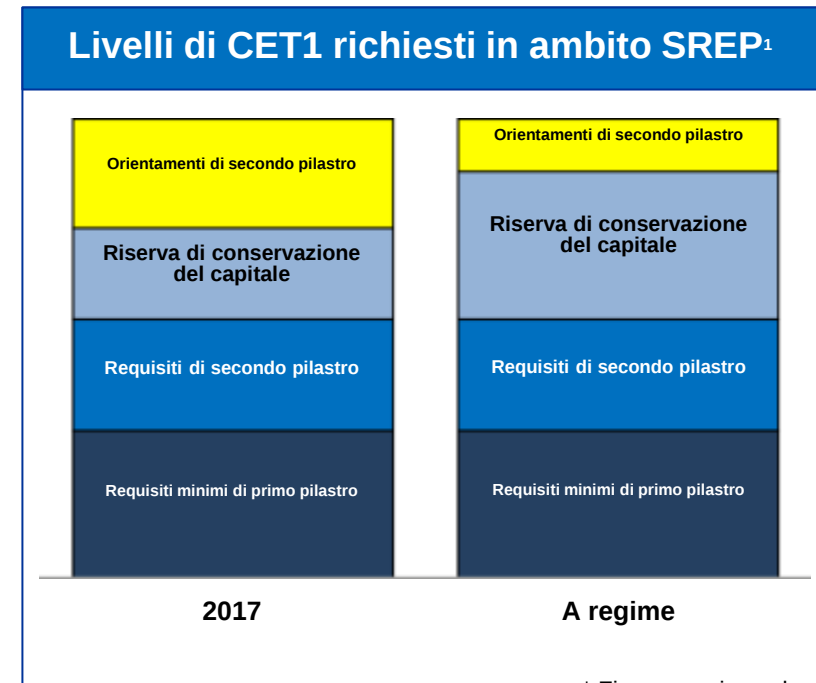
A parità di condizioni, anche i livelli di capitale attualmente richiesti nel sistema offrono un'indicazione per il futuro

- A parità di condizioni, i livelli di capitale richiesti dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili¹
- Se un ente creditizio opera o prevede di operare al di sotto degli orientamenti di secondo pilastro deve contattare immediatamente il GVC competente.
- Le banche devono tenere conto anche delle riserve sistemiche (G-SII, O-SII e riserva di capitale a fronte del rischio sistemico) e della riserva anticiclica incluse nella struttura progressiva del capitale.

¹ I livelli di capitale richiesti comprendono il primo pilastro più P2R, CCB e P2G. Indipendentemente dalla graduale introduzione del CCB, le banche dovrebbero anche prevedere di conseguire P2G positivi in futuro.

² TSCR: requisiti patrimoniali SREP complessivi

³ OCR: requisiti patrimoniali complessivi



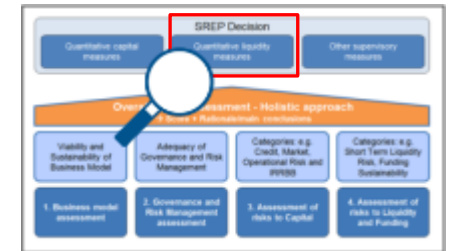
* Figura non in scala



* Figura non in scala

Decisione SREP – Misure di liquidità

- I requisiti in materia di LCR sono entrati in vigore il 1° ottobre 2015.
- Esempi di misure di liquidità specifiche includono:
 - coefficiente di copertura della liquidità (liquidity coverage ratio, LCR) superiore al minimo regolamentare
 - periodo di sopravvivenza minimo specifico
 - quantitativo minimo di attività liquide

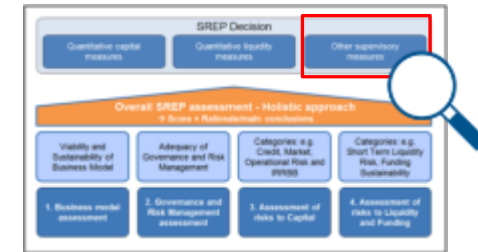


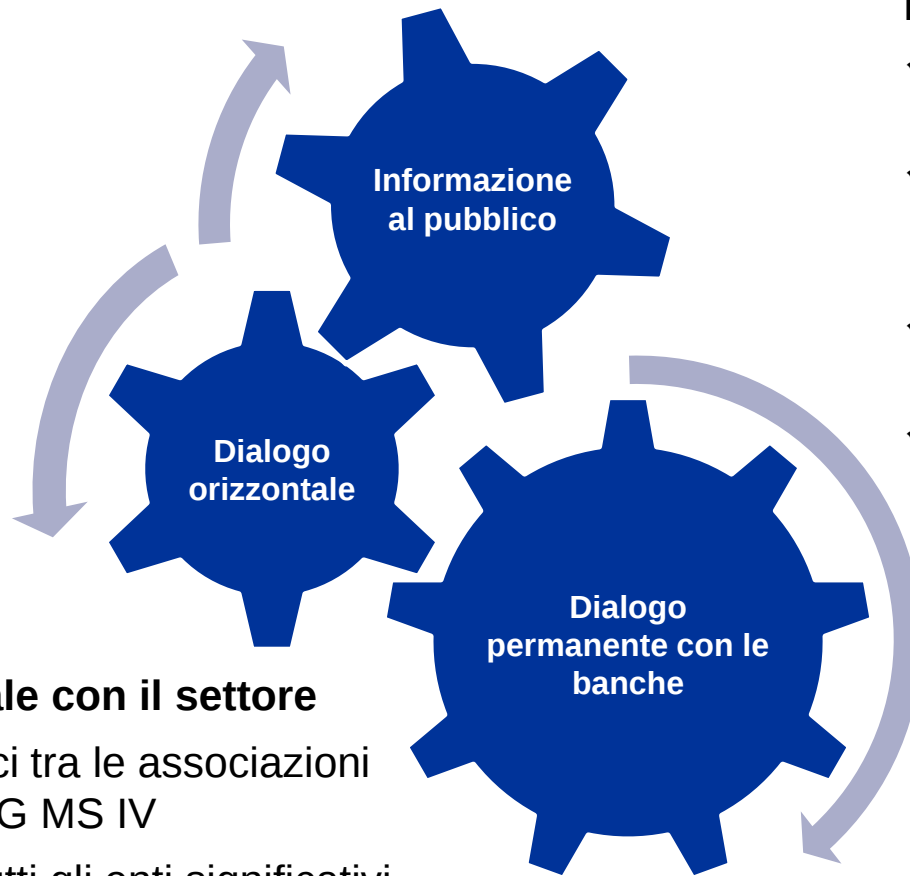
Decisione SREP – Altre misure di vigilanza

Articolo 16, paragrafo 2, del regolamento sull'MVU

La BCE gode dei seguenti poteri:

- (a) esigere che gli enti detengano fondi propri superiori ai requisiti patrimoniali;
- (b) chiedere il rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie;
- (c) esigere che gli enti presentino un piano mirante a ripristinare la conformità ai requisiti in materia di vigilanza [...] e fissino un termine per la sua attuazione, [...];
- (d) esigere che gli enti applichino una politica di accantonamenti specifica o che riservino alle voci dell'attivo un trattamento specifico con riferimento ai requisiti in materia di fondi propri;
- (e) restringere o limitare le attività, le operazioni o la rete degli enti o esigere la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'ente;
- (f) esigere la riduzione del rischio connesso alle attività, ai prodotti e ai sistemi degli enti;
- (g) esigere che gli enti limitino la componente variabile della remunerazione [...];
- (h) esigere che gli enti utilizzino l'utile netto per rafforzare i fondi propri;
- (i) limitare o vietare le distribuzioni da parte dell'ente agli azionisti, ai soci o ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 se il divieto non costituisce un caso di default da parte dell'ente;
- (j) imporre obblighi di segnalazione supplementari o più frequenti [...];
- (k) imporre requisiti specifici in materia di liquidità, comprese restrizioni ai disallineamenti di durata tra le attività e le passività;
- (l) richiedere informazioni aggiuntive;
- (m) rimuovere in qualsiasi momento membri dell'organo di amministrazione degli enti creditizi [...].





Dialogo orizzontale con il settore

- ✓ Incontri periodici tra le associazioni bancarie e la DG MS IV
- ✓ Seminari con tutti gli enti significativi

Informazione al pubblico

- ✓ Pubblicazione della *Guida alla vigilanza bancaria*
- ✓ Pubblicazione delle posizioni della BCE (ad esempio in materia di AMD, remunerazione, ecc.)
- ✓ Interventi del presidente e del vicepresidente del Consiglio di vigilanza
- ✓ Lettere a membri del Parlamento europeo, audizioni e scambi di vedute con i membri del Parlamento europeo

Dialogo permanente con le banche

- ✓ Programma di revisione prudenziale
- ✓ Incontri tra banche e GVC (specie in vista della decisione SREP; dialogo di vigilanza)
- ✓ Decisioni SREP (diritto a essere sentiti)

Le banche dispongono di:

- ✓ chiarezza necessaria per comprendere la metodologia e la valutazione dei rischi e per adottare le misure migliorative richieste;
- ✓ certezza necessaria per effettuare la pianificazione del capitale.

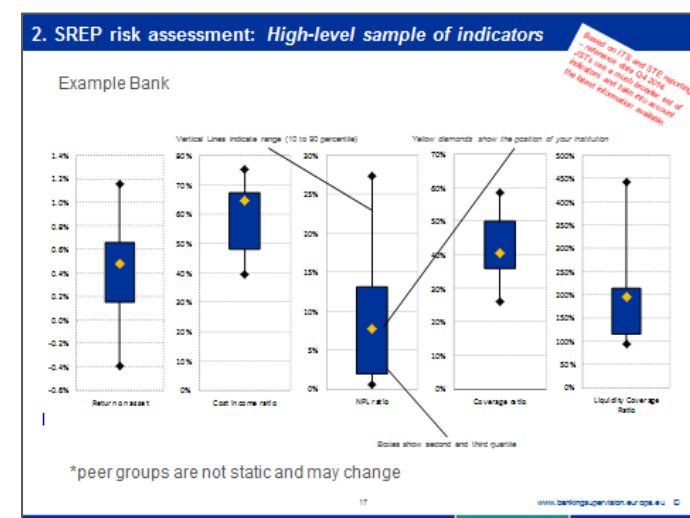
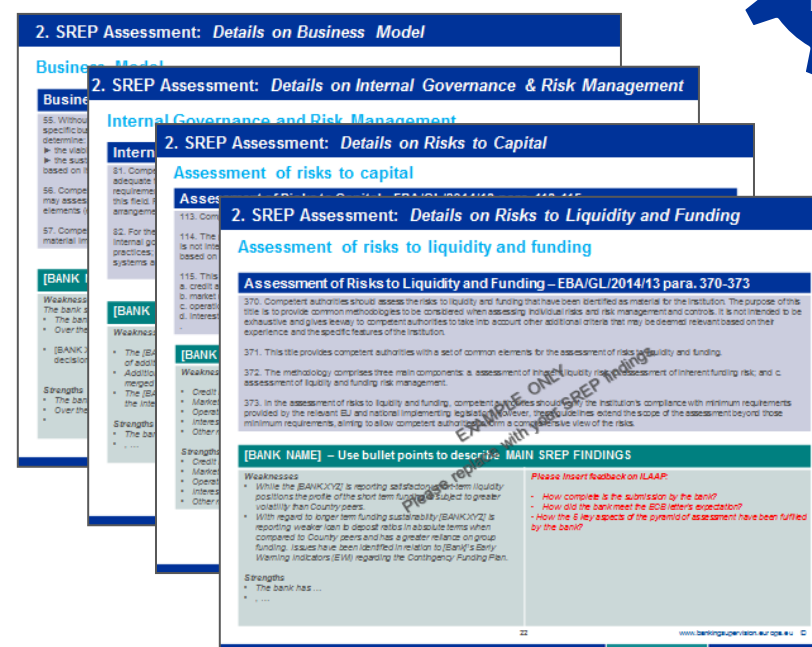
Rafforzamento del dialogo permanente con le banche



Il pacchetto di comunicazione dello SREP

Condiviso con tutti gli enti significativi per assicurare coerenza e qualità nell'intera area dell'euro:

- indicazione dei principali fattori alla base di eventuali decisioni (ad esempio misure di capitale, di liquidità e altre misure qualitative specifiche)
- analisi dei risultati della prova di stress
- confronti tra pari sulla base degli indicatori principali



Intensificazione della comunicazione con il pubblico e del dialogo orizzontale

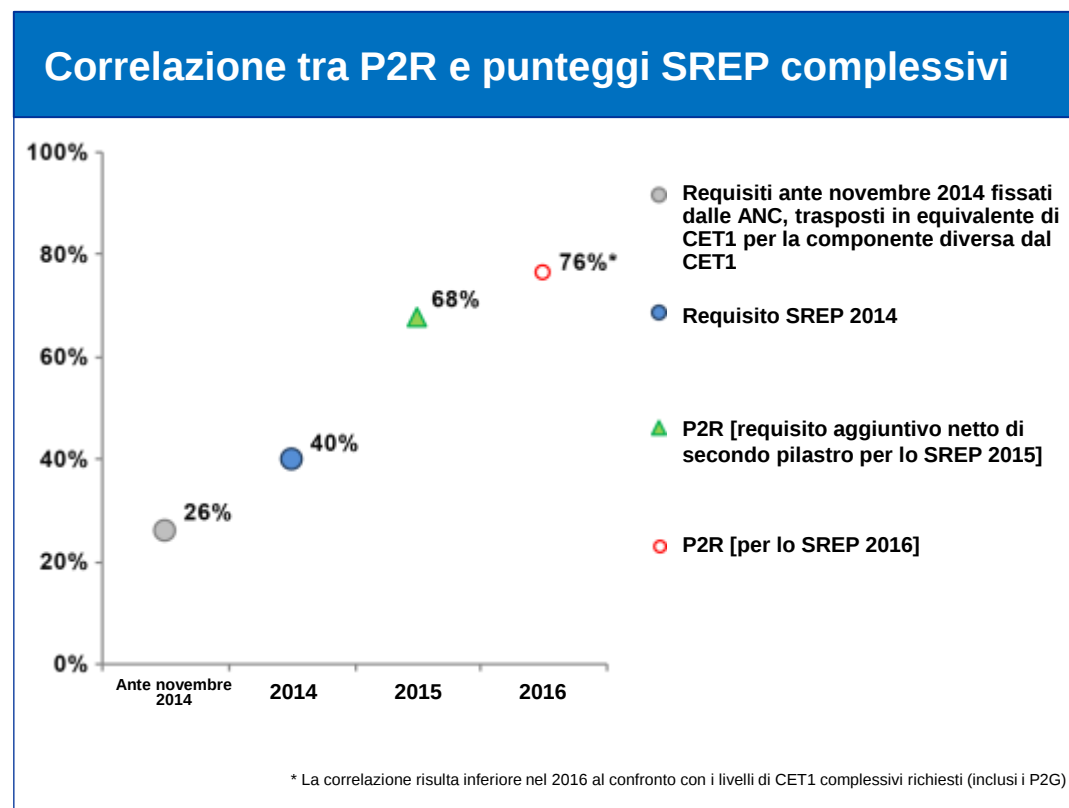
Durante il ciclo SREP del 2016 l'MVU ha accresciuto la trasparenza riguardo al processo come pure ai nuovi sviluppi e priorità

- Gennaio: pubblicazione delle priorità dell'MVU
- Gennaio: seminari dedicati allo SREP con gli amministratori delegati
- Giugno: rapporto della BCE sulla governance e sul quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio
- Luglio: comunicazione dettagliata sui risultati della prova di stress del 2016 e sugli effetti per lo SREP – teleconferenze con i responsabili della comunicazione delle banche, gli analisti e gli organi di informazione
- Settembre: attuazione del parere dell'ABE sulla pubblicazione dei risultati dello SREP
- Novembre: audizione della Presidente presso il Parlamento europeo
- Nell'intero ciclo numerosi incontri con le associazioni bancarie



Il secondo ciclo SREP si è svolto in modo efficiente e ha promosso la parità di trattamento

- **Armonizzazione significativa**
 - Utilizzo efficace del giudizio vincolato
 - Maggiore correlazione tra il profilo di rischio degli enti e i requisiti patrimoniali
- **Nel 2016 la metodologia SREP è affinata in alcuni aspetti, ad esempio:**
 - Valutazione del rischio di liquidità e di provvista
 - Maggiore armonizzazione del quadro di riferimento per la valutazione dell'ICAAP
 - prove di stress del 2016 e introduzione degli orientamenti in materia di capitale
- **La metodologia SREP continuerà a evolversi per monitorare adeguatamente le attività bancarie e i rischi in modo prospettico**



Sulla base delle banche oggetto di una decisione SREP finale per il 2016 al 30 novembre 2016